

All'ospedale "Santa Maria" parte uno studio destinato a rivoluzionare la cura della malattia attraverso la chirurgia mininvasiva

## Diabete, un milione di dollari per la ricerca

TERNI - Una ricerca da 1 milione di dollari per rivoluzionare la cura del diabete. All'ospedale "Santa Maria di Terni" sta per partire uno studio clinico randomizzato, senza precedenti al mondo, per la cura del diabete mellito di tipo 2 attraverso la chirurgia bariatrica mininvasiva, che può configurarsi come una efficace alternativa alle terapie mediche tradizionali e che potrebbe rivoluzionare la terapia di questa tipologia di diabete e modificare definitivamente la storia naturale di questa malattia pandemica, ad oggi ancora incurabile. Allo studio, coordinato dal direttore del Dipartimento di Chirurgia dell'apparato digerente e di gastroenterologia Amilcare Parisi, Esinodop trial, partecipa anche la struttura di Diabetologia diretta dal dottor Giuseppe Fatati e la struttura di Diabetologia

dell'ospedale Sandro Pertini di Roma diretta dal professor Sergio Leotta. Si tratta di uno studio no profit finanziato, per circa un milione di dollari da un ente che ha chiesto di rimanere anonimo, unicamente per il

Il team di ricercatori è guidato da Amilcare Parisi, Giuseppe Fatati e dal professor Leotta del "Pertini" di Roma

supporto delle spese per la conduzione della ricerca senza fini di lucro.

L'intervento chirurgico mininvasivo alla base dello studio, la sleeve gastrectomy laparoscopica, è una procedura già abitual-

mente utilizzata nell'ambito della chirurgia dell'obesità (o bariatrica) che ha già dimostrato efficacia nel miglioramento del controllo della glicemia in pazienti obesi diabetici di tipo 2, e che sarà eseguita in pazienti obesi con un diabete di nuova diagnosi (entro 8 mesi dalla diagnosi) e che non hanno ancora sviluppato complicanze del diabete a qualsiasi stadio e quindi in una fase molto precoce della malattia diabetica. La sleeve gastrectomy laparoscopica è un intervento chirurgico mininvasivo veloce, tra i più sicuri nel campo della chirurgia dell'obesità e che richiede solo 3 o 4 giorni di ricovero in ospedale. Oggi viene già utilizzato con l'intento di migliorare il diabete tipo 2 in pazienti obesi, ma viene preso in considerazione solo come "ultima spiaggia", dopo il fallimento delle terapie mediche convenzionali.

L'ipotesi dei ricercatori, sostenuta anche da recenti evidenze scientifiche, è che l'esecuzione precoce, a pochi mesi dalla diagnosi, della chirurgia bariatrica in pazienti obesi possa curare efficacemente il diabete mellito tipo 2 e quantomeno causarne una remissione più duratura nel tempo, con il risultato di prevenire le sue complicanze disastrose anche senza la necessità di assumere farmaci antidiabetici. Risultati positivi da parte di questo studio potrebbero rivoluzionare la terapia del diabete mellito di tipo 2 non solo nei pazienti obesi o in sovrappeso, che comunque sono la stragrande maggioranza dei pazienti diabetici tipo 2, ma in futuro magari anche in pazienti con un normale peso corporeo.